



I

(1° luglio 1848)

CAVOUR: Fa un dilemma: o la proposizione contenuta nella petizione diminuisce veramente il numero dei giuocatori, ed egli allora non vede di quanto giovamento possa riescire alle famiglie dei soldati cui vuole sovvenire; ovvero per ispirito di beneficenza ne aumenta il numero, ed è certo che allora, ammettendo la petizione, la Camera contraddirebbe a sé medesima. Da una inconveniente si cade nell'altro. Il meglio è lasciar fare alla commissione Scofferi per la compiuta soppressione, dalla quale non potrà a meno di risultarne dei vantaggi anche alle finanze nostre, come ne provarono quelle di Francia, dove abolito il giuoco, crebbero le altre pubbliche rendite sulle importazioni e sul consumo.

LANZA: Se, aumentando le poste si diminuisce il numero dei giuocatori, col prendere in considerazione questa proposizione non si favorisce il giuoco del lotto.

CAVOUR: Ma allora ciò succederà a detrimento delle regie finanze: e di tal modo, se si crede di ottenere maggior somma non adottando la proposta misura, meglio sarebbe di addimandare alle finanze la somma che presume di ricavarne adottandola.